



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

ZAC7.IT

SETTE



Premio
CONFINDUSTRIA
ABRUZZO
Green

L'Aquila
Nucleo Industriale - Campo di Pile
Tel. 0862 317938 - Fax 0862 317939
www.confindustria.aq.it - posta@confindustria.aq.it

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VI numero 6 di ZAC mensile anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

sabato 16 marzo 2013

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF



IL PUNTO

di **patrizio iavarone**

È finita come doveva finire. Da tempo. È finita con Fabio Federico cacciato da palazzo San Francesco, dimissionato da una minoranza diventata maggioranza. Da tempo. È finita nel peggiore dei modi: con un tribale manifesto offensivo nei confronti dei colleghi di palazzo, additati, a mo' di ricercati, come responsabili di uno stallo amministrativo che è e resta solo responsabilità dell'amministrazione uscente. È finita come nello stile di tutta la legislatura, tra insulti e arroganza, presunzione e volgarità. Specchio di un sindaco che non ha esitato a denunciare i suoi concittadini, a schernirli e offenderli, a diffidarli e intimidirli. Qualcuno ha gridato al complotto tutto interno al Pdl, quello di rendere irripresentabile il sindaco uscente: una manovra dietro le quinte sgangherate di una coalizione dissoltasi davanti agli insuccessi evidenti di un quinquennio da dimenticare in fretta. Da archiviare nelle più recondite sacche della memoria. Più probabilmente, anche se complotto c'è stato, questo è il risultato del fallimento: un disperato tentativo, non biasimabile, di un partito e di una coalizione di raccogliere briciole di credibilità. Perché che Federico non fosse più il "re", né poteva esserlo ancora a lungo, ne erano convinti da tempo non solo gli undici dell'opposizione. Perché ancora, nonostante gli abbracci e le mani al cielo, in città il centrodestra dalle urne di febbraio è uscito demolito: con il 50% in meno dei voti rispetto alle due precedenti consultazioni politiche (tanto del 2006, quanto del 2008). E finita come doveva finire. Con i carabinieri a fare la staffetta al Comune, a spulciare nelle carte firmate in fretta e furia, a indagare negli affari di palazzo. Una, due, tante inchieste che, prima o poi, faranno luce sulla gestione della Cosa pubblica negli ultimi anni. Che ci diranno se tutto proprio tutto sia stato fatto secondo legge. Per questo, forse, ci vorrà del tempo; ma sull'epilogo politico e amministrativo dell'era Federico la risposta è a portata di mano, davanti agli occhi di tutti. E non è un bel vedere: con la città abbandonata, depressa, svuotata di speranze. Impoverita e agonizzante. È finita come doveva finire. Ma è finita. Finalmente.

La macerie di Federico

Cacciato da palazzo San Francesco, l'ex sindaco e la sua legislatura lasciano una città allo stremo. Tra promesse e incapacità, ecco l'eredità del centrodestra

SULMONA. È una città in macerie, e non solo quelle causate dal terremoto, quella che lascia la legislatura guidata da Fabio Federico. Cacciato, alla fine, finalmente, da un'opposizione che gli ha concesso fin troppo ossigeno. Una città più povera, tra impalcature ammassate e code alla Caritas, umiliata e fiaccata persino nella speranza. L'elenco delle cose non fatte è lungo e penoso: grattacieli, svincoli autostradali, mega stadi e megastore,

progetti di recupero urbano, piano regolatore e nuovi insediamenti produttivi. Il grande bluff del centrodestra cittadino, si è infranto contro il muro degli insuccessi e dell'incapacità. Al di là degli annunci ad effetto, sistematicamente smentiti dai fatti, restano però a Sulmona questioni di rilevanza vitale a cui bisognerà dare rapida e certa soluzione. Il lavoro, innanzitutto: fatta eccezione del recupero parziale dei dipendenti dell'ex Campari, il

quinquennio passato ha fatto registrare solo licenziamenti e mobilità. L'accordo di programma che era sul tavolo del ministero nel 2008 è rimasto lì fermo, aggravando una crisi che ha ridotto alla fame chi è restato e costretto alla fuga i giovani. I silenzi nelle strade, i cartelli vendesi e chiuso, e poi i dati sul calo demografico stanno lì a dimostrare una emorragia di forze e intelligenze che ha ridotto la città in un paesotto. C'è poi l'emergenza dell'ospedale inagibile: da anni, ormai, si attendono soluzioni, soldi e lavori. Ma dalla Asl non è arrivato neanche il bando per la gara d'appalto, mentre i reparti sono stati fatti a pezzettini, le unità complesse trasferite. La ricostruzione, poi, è partita a stento e malamente: sbattuti e rimasti fuori dal cratere, mentre il grande investimento sulla prevenzione si-

smica è parcheggiato nei cassetti di chissà quali scrivanie, con una giunta che non è stata capace di farsi finanziare neanche un sondaggio. E poi il lungo elenco delle chiusure di spazi: a partire dallo scandalo dell'eremo di Celestino V, passando per il teatro Caniglia e quello di via Quattrario, la biblioteca e il liceo Ovidio, il plesso di Santa Caterina. A preoccupare è soprattutto però la chiusura che verrà: quella del tribunale, a difesa del quale i togati sono stati lasciati soli. Un'amministrazione comunale inesistente, insignificante, derisa e sbeffeggiata da tutta la regione, senza alcun peso politico (nonostante la presenza di ben tre onorevoli), che ha fatto lentamente assorbire il territorio dalla Marsica e dall'Aquilano, divorato a piccoli e grandi bocconi. Una sventura, aggravata dalle tensioni sociali e culturali che l'arroganza del palazzo ha alimentato e provocato. Tra le macerie ci sono mattoni, stipendi, opere pubbliche e, soprattutto, la dignità di una comunità irrisconoscibile. ■

Rimozione forzata



INCHIESTA • Guardateli bene!

Le caselle sulla scheda

Polemiche, veti e bracci di ferro, per la scelta dei candidati alle amministrative. La grande ressa senza programmi

SULMONA. L'unica cosa certa è, ad oggi, che ci sarà un dopo Federico; perché nonostante la generosa «messa a disposizione» della sua candidatura sarà difficile che l'ex sindaco sia nuovamente candidato e soprattutto difficilissimo che venga rieletto. Certo l'elettorato sulmonese ha spesso dato prova di autolesionismo, e, d'altro canto, il centrosinistra ce la sta mettendo tutta per perdere anche queste elezioni. Così dopo aver celebrato le primarie prima del tempo, ora rimette,

almeno parte di esso, in discussione la candidatura di Peppino Ranalli, scelto a maggioranza da 3 mila elettori a gennaio. Una mossa ispirata dal grande mazziere Bruno Di Masci e sostenuta da chi, pure, alle primarie ha partecipato (sottoscrivendo un documento d'intenti) e perso. L'obiettivo di allargare la coalizione ai Socialisti e a quel che resta del fallimento di Sulmona Unita, è la scusa ufficiale per far rientrare nei ranghi un candidato diventato troppo indipendente durante e



Peppino Ranalli

dopo il voto politico. E, a prescindere dall'aspirante fascia tricolore, la battaglia si gioca anche sulle candidature e sulle eredità dirette: Di Masci o Gianadrea junior, questo è il dilemma. Il Pd intanto ha convocato per venerdì prossimo un'assemblea, sperando che per quella data le idee siano più chiare. Dal canto suo Ranalli è deciso ad andare avanti con o senza i «notabili» del partito e chissà che questa non sia la strada giusta per intercettare anche il voto degli scontenti che, alle urne politiche, sotto le stelle di Grillo, hanno dimostrato di essere il primo partito in città. A proposito dei grillini: anche loro hanno scelto il candidato sindaco. Sarà Gianluca De Paolis,

imprenditore 41enne, nominato dall'assemblea degli attivisti con 8 voti favorevoli, 6 contrari (alla candidatura concorrente) e 2 astenuti. Perché a dispetto di quel quasi 30% di croci sulle schede di febbraio, il movimento questo è a Sulmona e questo rischia di rimanere se, come dimostrato mercoledì scorso nell'assemblea che doveva approvare il regolamento interno, il gioco è quello di «chiudersi in un'oligarchia», come ha detto uno dei M5S. La paura di essere preda dei

«mazzieri» vecchi e nuovi è legittima, ma altrettanto pericolosa è la strategia dell'isolamento anche nei confronti di chi, come Sbic (Sulmona Bene in Comune), di democrazia diretta e di società civile parla da molto più tempo. Lo Sbic, tuttavia, non sembra avere candidati in pista e sta pensando ad una lista di appoggio al candidato (presumibilmente del centrosinistra) che garantirà alcuni punti programmatici. Di tempo ne è rimasto poco, ma sarà un rush molto intenso. ■

CAOPIÙ
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

Amaltea edizioni
oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura del territorio
Via Tratturo 20 - Raiano
Tel. 0865.726068 - Fax 0864.72464
amalteaedizioni@gmail.com

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

GUARDATELI BENE!

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

Fabio Federico
(ex sindaco)

Elencare tutte le gaffe politiche, istituzionali e umane, da lui rimate potrebbe richiedere anche giorni. Solo quelle, d'altronde, resteranno della sua parentesi politica nella storia: la polemica sui "gay degenerati", il proibizionismo antimovida, l'auto che si è fatto ripagare dal Comune, la multa tolta al pescivendolo, l'auto parcheggiata in piena Ztl, le liti con i cittadini, i parcheggi selvaggi, la farsa delle dimissioni annunciate e via dicendo. Più in generale, Fabio Federico, senza ombra di smentita il peggior sindaco a memoria d'uomo che Sulmona ricordi, è allo stesso tempo la sintesi e la causa di un quinquennio deleterio per la città e il comprensorio. Sotto la sua non-guida l'intera Valle Peligna è regredita in campo economico, culturale, sociale e soprattutto politico: grazie a lui siamo diventati un territorio periferico, ignorato da tutti, snobbato dagli altri. Non ne sentiremo assolutamente la mancanza.

Voto 0**Enea Di Ianni**

(ex vicesindaco, ex assessore al Sociale e alla Protezione Civile)



Nel campo del sociale ha cercato di fare qualcosa di utile (come il registro delle badanti e la giornata della interculturalità), anche se si è perso per strada qualche pasto da destinare ai poveri per offrirlo a quelli della protezione civile. Un ruolo sacrificato quello del "suonatore di du' botte" che, in realtà, voleva con tutto se stesso la delega alla Cultura, per la quale ha dovuto accontentarsi dell'attivismo dei figli. Così pensava di essersela scampata, fin quando non è arrivato il terremoto del 2009 e allora tra Map e Musp che andavano e tornavano, immobile sull'orlo del cratere, Enea Di Ianni ha mostrato tutti i limiti del politico immaturo e in perenne ritardo.

Voto 4**Lorenzo Fusco**

(ex assessore alla Cultura e allo Sport)

Se il sindaco era la volpe, lui era il gatto: Lorenzo detto Enzo Fusco, ci lascia delle magnifiche perle amministrative. Sponsor di sfilate di bellezza e sagre della zampanella, infatuato dei fuochi di artificio, abile (ma incompre-



sibile) oratore, vanta «in primis» la chiusura del teatro a tempo indeterminato, la condanna del progetto del Nuovo Cinema Pacifico, la chiusura di tutti gli spazi ricreativi e ancora la demolizione del premio Capograssi, il taglio totale dei fondi al Sulmonacinema, l'umiliazione delle forze culturali della città d'arte e cultura. Memorabili le iniziative del concerto del "forse Arbore" e dell'affidamento della direzione del teatro a Massimo Ranieri. Una garanzia per l'immagine e la crescita culturale di intere generazioni. Speriamo non venga mai eguagliato.

Voto 0**Nicola Guerra**

(ex assessore ai Lavori Pubblici)



Per lui l'importante era spendere e mettere soldi in circolazione: proposito nobile, ma che, senza attenzione alla qualità, ha permesso la realizzazione di veri e propri scempi urbanistici. Le piazze finite nel centro storico sono perlopiù un cazzotto negli

occhi alla storia della città. Per il resto tanti propositi e pochi "fine lavori": il ponte di via Gorizia, il contratto di quartiere, il parco fluviale, l'ex università e così via. A casa porta solo qualche rotatoria, tra l'altro progettata e avviata dalla precedente amministrazione; mentre la manutenzione di strade ed edifici pubblici è allo stremo.

Voto 5**Maria Assunta Iommi**

(ex assessore al Patrimonio e Pari Opportunità)



C'ha provato con le buone e con le cattive, allenandosi nei corsi di kickboxing, per vendere un po' di edifici pubblici e liberare quelli occupati, spesso abusivamente. Alla fine, però, è riuscita a fare ben poco: gli impianti sportivi, le case parcheggio, i centri culturali, restano come li aveva trovati, anche se qualche soldo dai creditori è riuscita a recuperarlo. Un premio per la buona volontà.

Voto 6**Mauro Tirabassi**

(ex assessore ai Trasporti, Nettezza Urbana e Personale)



È riuscito a far partire la raccolta differenziata con quattro anni di ritardo e solo in una parte del centro storico. Nonostante l'impegno (innegabile), Mauro Tirabassi verrà certo più ricordato, da chi è stato assunto, per l'attenta supervisione delle cooperative di servizio, cresciute a dismisura negli ultimi anni. Lascia una città sporca e mal organizzata.

Voto 4**Loris Ramicone**

(ex assessore al Bilancio)



Si è ritrovato con un bilancio con i conti sballati e le casse pressoché vuote: un lavoro più da "ragioniere" che da programmatore economico quello di Loris Ramicone, che alla fine, però, è riuscito a far quadrare i conti anche con l'Imu ridotta. Le economie fatte in fretta e furia potevano essere forse avviate prima.

Voto 7**Gianni Cirillo**

(ex assessore all'Urbanistica e Centro Storico)



Pragmatico e sbrigativo, le qualità di Gianni Cirillo sono state anche il suo limite, specie in un settore, quello urbanistico, che richiede al contrario una visione d'insieme. In valigia, nonostante l'impegno, mette però poco e niente: norme tecniche, piani complessi e integrati, piano regolatore e persino il piano chioschi, alla fine non sono andati in porto. Assessore "sfiduciato" per la vicenda della centrale Snam, si è impegnato, almeno, per la chiusura del centro storico, ottenendo parziali risultati.

Voto 4**Palmiero Susi**

(ex vicesindaco e assessore all'Urbanistica)



Ha scontato il suo peso politico in un'arena di pesi piuma. Aveva messo in moto celermente le procedure per le norme tecniche e il piano regolatore. Stroncato sul nascere.

Voto:**non classificato****Giuseppe Consorte**

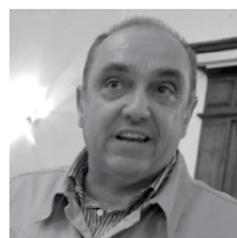
(ex assessore ai Lavori Pubblici)



Persona seria ed equilibrata, è fuggito prima di tutti dalla bolgia della politica e dell'amministrazione Federico, dedicandosi con altrettanta serietà al progetto M6.5. Inascoltato anche qui.

Voto:**non classificato****Giuseppe Schiavo**

(ex assessore al Bilancio e Patrimonio)



Il copia e incolla nella redazione della relazione di bilancio resta una pecca che è stata però fruttuosa. La ricognizione dei residui passivi, quella del patrimonio e il suo programma di alienazione, ma soprattutto la battaglia portata avanti per la gara d'appalto per la gestione della rete metropolitana, hanno portato risultati (tra i pochi della legislatura) e soldi in cassa. Ha dovuto rinunciare al piano del fotovoltaico, vittima, come la sua poltrona, delle beghe tra partiti.

Voto 8**Alessandro Angelone**

(ex assessore al Bilancio e Commercio)



Il largo ai giovani ha prodotto tante idee e qualche danno. Ideatore del regolamento per le fiere e i mercati, ha dovuto scontrarsi contro la poca elasticità delle associazioni di categoria, evidentemente sopravvalutate e con un settore di cui aveva poca conoscenza. La sua macchia più grossa, tuttavia, resta il bilancio lasciato in eredità al suo successore: un documento senza programmazione e che conteneva voci (Ici anziché Imu) del tutto fuori dal seminato.

Voto 3**Paolo Di Mascio**

(ex assessore all'Urbanistica)



Si è accollato il peso di un'amministrazione alla deriva, facendosi passacarte per il piano Casa e per le liberalizzazioni del commercio che, nei fatti, erano solo da recepire. Resta in pista.

Voto:**non classificato**

Agripeligna
Oleificio

Zootecnia • Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Impresa edile
CAPUTO GIOVANNI

Cell. 339.5948226 - 347.7269419
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752
giovannicaputo4@virgilio.it

NERO SU BIANCO

L'orchestra dei dirigenti

Carte ferme e inchiesta della magistratura: ecco il "mostro" amministrativo della giunta Federico

SULMONA. Da una settimana ormai, da quando cioè dalla porta di palazzo San Francesco sono usciti carichi di faldoni e documenti i carabinieri, al Comune non si firma neanche più una carta: non lo fanno né i dirigenti assunti a contratto a tempo indeterminato tramite concorso (che in verità restano a tutti gli effetti "in carica"), né, tantomeno, i "precari" dei piani alti, quelli cioè che dirigenti lo sono diventati per nomina e incarico dell'ex amministrazione comunale. Firme non ne mettono neanche più i cosiddetti Apo (quei funzionari cioè nominati dai dirigenti appena un paio di mesi fa, responsabili d'area ovvero posizioni organizzative). Non firma, soprattutto, il commissario prefettizio Giuseppe Guetta che, dopo l'indagine aperta dalla procura di Sulmona, vuol vederci chiaro in quelle carte e quegli incarichi che l'ex sindaco Federico ha firmato, in fretta e furia e in un giorno festivo, il 2 marzo scorso, il sabato cioè alla vigilia della sua cacciata dal palazzo (chissà perché?). L'inchiesta della procura è finalizzata principalmente a verificare la legittimità di quei contratti e degli atti che ne sono scaturiti, e sarà compito solo della magistratura valutare se sono stati commessi reati penali. Ai cittadini, invece, sia consentito fare due conti, perché, in fondo, i lauti compensi e bonus elargiti in questi anni sono stati sborsati da ogni singolo contribuente. L'ex giunta comunale si

era vantata di aver diminuito i dirigenti portandoli da 6 a 4, ma in realtà il costo per il loro mantenimento è rimasto più o meno lo stesso, solo che il "bottino", dopo, è stato diviso in meno persone: dai 163.287,47 euro del 2007 ai 166.570,25 euro del 2011, cui vanno aggiunti circa 40 mila euro di diaria fissa per ogni dirigente. Tra questi c'è anche il lauto compenso al dirigente a scavalco dalla Provincia, Tiziano Amorosi, che si è auto assegnato per prestare i suoi servizi al Comune di Sulmona 2.500 euro al mese, a fronte di visite si e no settimanali nella città di Ovidio (Francesco Bonanni, anche lui dirigente a scavalco dalla Provincia, ma al Comune di Avezzano, di euro ne ha presi 5.365, lordi e in un anno). E ancora: Sabatino Silvestri ricopre la carica di dirigente dal 2010, pur essendo un funzionario. Il concorso che doveva sostituirlo (e che giustificava l'incarico temporaneo a sei mesi) non è mai andato in porto. Tutti, però, dirigenti ad honorem e a concorso, Apo e "apette", hanno intascato tutto quello che c'era da spartire: premi, indennità, bonus e rimborsi. Perché sono stati bravi, mica no. Anche se poi per riempire un semplice formulario per partecipare ad un concorso ministeriale (quello di "Gioielli d'Italia"), si pagano, solo per fare un esempio, 3.600 euro ad una consulente esterna. Senza sapere neanche come andrà a finire.

Mondiali di sci: slalom tra i debiti

Bussano alla porta i creditori dell'evento di Roccaraso. Il direttore ingaggiato con "doppio" contratto chiede 170 mila euro, ma i debiti del circo bianco ammontano a 1 milione e 700 mila euro

di **loretta montenero**

ROCCARASO. Saggezza popolare vuole che dopo i confetti arrivano i difetti, in questo caso, i difetti arrivano dopo lo spozalizio partito sotto i migliori auspici tra il comitato organizzatore dei mondiali di sci juniores e Giulio Rossi, direttore generale ingaggiato per organizzare l'evento. Al presidente pro tempore del comitato, Alessandro Amicone, al Comune e allo Sci club di Roccaraso, al Comune di Rivisondoli, al Comune di Castel di Sangro e alla Comunità Montana Alto Sangro-Cinquemiglia e al Consorzio Ski pass Alto Sangro, Giulio Rossi chiede che gli venga pagato il dovuto relativo al contratto a progetto sottoscritto il 20 dicembre del 2010 da Rossi e dall'ex presidente pro tempore del comitato, Armando Cipriani. Il ricorrente chiede il pagamento totale di 176.034,74 euro, somma già detratta di 20.000 euro per costi sostenuti da Rossi per le spese di viaggio con la propria autovettura. Una sberla da 190.000 euro parzialmente mitigata dai 20.000 euro di anticipo ricevuti

da Rossi. Una somma di tutto rispetto che in tempi di crisi e spending review lascia un po' perplessi. «Uno schiaffo alla povertà» dice il sindaco di Roccaraso Francesco Di Donato, il quale spiega che in seconda battuta, quando soggetto attuatore è divenuta la Comunità Montana, Rossi «era stato contrattualizzato per 50.000 euro». Ora, c'è un professionista con un contratto firmato, contro il quale tutte le istituzioni e associazioni chiamate in causa si oppongono, in quanto, come spiegato da Di Donato: «Non abbiamo trovato nessun documento attestante l'autorizzazione all'ex presidente pro tempore a sottoscrivere il contratto per quella somma». Il mestiere di avvocato e di giudice pare sia stato inventato proprio per stabilire la verità sostanziale dei fatti e attribuire la ragione da una parte e il torto da un'altra, dunque, si resta in attesa degli esiti della causa. Ma Rossi non sarebbe l'unico a vantare crediti, ci sarebbero diversi fornitori in lista d'attesa che hanno presentato regolare fattura per servizi e forniture, come da progetto generale approvato dall'ente montano dell'importo complessivo di euro 1.758.849,97: "dindi" (soldini), oppure, per dirla in termini tecnici, copertura finanziaria assicurata dalla Regione con un'anticipazione di 12 milioni di euro sui fondi Fas. A tutt'oggi non s'è visto però un solo centesimo di euro. Per quanto, secondo la Tomba pensiero, Roccaraso sia "mitica", è ancora in attesa dei finanziamenti.



Saca: il Comune chiede le carte

Diffida dell'avvocato di palazzo San Francesco sull'attività di gestione della società a partecipazione pubblica. Intanto arrivano sconti sulle bollette per alcune associazioni benefiche

di **claudio lattanzio**
SULMONA. Sette giorni di tempo per consegnare la documentazione mancante. E altri sette per chiarire alcune situazioni sulla gestione amministrativa della Saca. Altrimenti l'intera questione Saca finirà in mano alla procura di Sulmona. Un vero e proprio ultimatum quello che l'avvocato Guido Blandini, responsabile dell'ufficio legale del Comune di Sulmona ha fatto pervenire alla società che gestisce il ciclo integrato dell'acqua. La Saca, non si sa per quale motivo, continua a negare carte e delibere al Comune che ha il 40 per cento delle utenze. Nonostante il regolamento preveda che l'intera attività amministrativa e a maggior ragione quella straordinaria, debba passare obbligatoriamente per il consiglio comunale. Ma quali sono i documenti che il Comune ha chiesto e che la Saca ancora mette a disposizione? E presto detto: 1) Il nominativo del delegato alla eventuale assemblea ordinaria della Saca e le relative direttive impartite dal sindaco Fabio Federico. 2) Il progetto di riassetto societario e aziendale con analisi costi-benefici, relativi riferimenti normativi e obiettivi, piani industriali, budget, stime e perizie delle operazioni straordinarie societarie tra Saca, Undis e Gisa. 3) Relazione dettagliata da parte del Cda

e del Collegio sindacale sull'emergenza riscossione crediti vantati dalla Saca verso i clienti con relativo piano delle azioni da intraprendere o intraprese per il dovuto recupero e segnalazione degli eventuali crediti prescritti. 4) Relazione e Piano di rientro dall'indebitamento e relativo parere dell'organo di controllo. 5) Piano industriale e budget triennale della Saca, alla luce delle nuove assunzioni (Undis). Infine il progetto di fusione Saca-Undis. Insomma tutti documenti che la Saca dovrebbe mettere a disposizione regolarmente ai Comuni soci e che invece non ha mai consegnato, almeno per quanto riguarda il Comune di Sulmona, in aperta violazione della normativa che regola il rapporto tra l'ente locale e la società partecipata. Anche perché nel corso di questi anni sono state prese importanti decisioni gestionali senza mai che il Comune abbia potuto dire la sua. Tra le più recenti la scelta di acquistare una nuova sede societaria con una spesa prevista di oltre 1 milione di euro e l'altro provvedimento con cui la Saca ha fatto un consistente sconto ad alcune associazioni benefiche. Si parla di decine di migliaia di euro che sono venuti a mancare all'anemico bilancio che segna un disavanzo medio reale di circa 800 mila euro all'anno.

Popoli: debiti in eredità

di **luigi tauro**

POPOLI. «Con un sistema come il nostro per cambiare il governo di un paese ci vogliono almeno 10 anni, quando a Popoli ti trovi a pagare 1.259.000 euro nel giro di due anni per sentenze definitive riguardanti questioni di 20 anni fa diventa tutto più difficile e sei costretto a rivedere quanto hai programmato. Sulle politiche di bilancio siamo ripartiti da zero e quotidianamente vengono fuori situazioni assurde create da coloro che ancora oggi si vantano di aver dato molto a questo paese. Sarà mio preciso dovere iniziare a discutere con i cittadini quando il quadro sarà completo, forse almeno si inizierà a ragionare in maniera seria rispetto al passato». E questo lo sfogo e la difesa del sindaco di Popoli Concezio Galli verso alcune segnalazioni comparse su Facebook. È un'accusa chiara nei confronti delle amministrazioni passate che non sono riuscite a contenere errori e spese, un'accusa rivolta soprattutto a quelle amministrazioni che hanno avuto dieci anni di tempo. Tra i debiti che il Comune sta pagando con mutui figurano quelli recentemente riconosciuti dal consiglio comunale in base a sentenze definitive a favore di professionisti per 352.526,67 euro come sancito dalla Corte d'Appello dell'Aquila per un contenzioso avviato nel 1997 a causa del mancato pagamento di progettazioni per ristrutturazione dell'edificio della scuola elementare, oltre ad altre varie centinaia di migliaia di euro per oneri di occupazione di aree effettuate negli anni novanta dovute alla Eurospin ed altri proprietari di aree. La situazione debitoria del Comune rappresenta sicuramente un rallentamento della programmazione politica elettorale soprattutto se a tali debiti si aggiungono i vincoli connessi con il patto di stabilità a cui dal primo gennaio sono soggetti anche i piccoli Comuni.

Insieme di qualità... a Km 0



La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.



www.coselp.it

ristorazione collettiva



EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

**COSTRUZIONI IN C.A.
RISTRUTTURAZIONI
MOVIMENTO TERRA**

Via Anile, 45 - Raiano (AQ)
Tel./Fax 0864.72295/726329
Cell. 368.3408739





Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno
a difesa della cultura
del territorio

C'è il via, da parte della Regione, al "pacchetto" di proposte che la delegazione dell'assemblea peligna di partenariato ha portato alla discussione al tavolo tecnico, all'Aquila, mercoledì scorso, relativamente all'utilizzo dei 16.700.000 euro del Fas Valle Peligna. Almeno questo è il giudizio del gruppo di lavoro, coordinato dalla vice presidente della Provincia, Antonella Di Nino, da Antonio Carrara, presidente della Comunità montana

e di cui faceva parte anche il sindaco di Pratola Peligna, Antonio De Crescenntiis.

La delegazione regionale, guidata dal dottor Sorgi, ha presentato il risultato del lavoro di ricognizione svolto sui documenti relativi alle problematiche dello sviluppo, prodotte nel tempo in Valle Peligna. Un lavoro che, a conclusione, ha fatto emergere la quasi totale coincidenza con la scheda approvata dai sindaci e dalle forze sociali del territorio, che si articola

NERO SU BIANCO

L'esame del Fas

Passa la prima prova il pacchetto di proposte per i fondi destinati alla Valle Peligna. Ma il lavoro da fare è ancora tanto



su alcuni punti ben precisi: sostenere l'accesso al credito delle imprese; incentivare il sistema della raccolta e dello smarrimento dei rifiuti; valorizzazione e messa a sistema delle eccellenze; migliorare l'attrattività del territorio; valorizzazione della risorsa idrica; incentivare la piccola e media impresa; potenziamento del turismo invernale; miglioramento del sistema delle infrastrutture. Sull'importanza di questa piattaforma, tra l'altro, si era

fatto sentire, nei giorni scorsi, il richiamo da parte della Cgil provinciale. Ora, entro una settimana, la Regione dovrebbe inviare alla delegazione peligna il documento riassuntivo della riunione, con i punti condivisi. Il documento, successivamente, andrà portato nuovamente all'approvazione dell'assemblea di partenariato, a cui avrebbe assicurato la sua presenza il presidente Gianni Chioldi. Seguirà la delibera della giunta regionale e, infine, il confronto con il governo per la definizione della tempistica dell'erogazione delle risorse. «A noi - spiega la vicepresidente Di Nino - spetterà il compito di dare concretezza, traducendo le indicazioni programmatiche in progetti esecutivi. Insomma, c'è tanto lavoro ancora da fare, ma credo che oggi abbiamo messo un bel mattone di concretezza. Io sono sicura - ha concluso - che ce la faremo».

Ricostruzione: deliberati oltre due miliardi

Il Cipe dispone a favore delle amministrazioni centrali e periferiche i fondi per il triennio 2013-2015

di federico cifani

Ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma del 2009, arriva la delibera del Cipe per il triennio 2013-2015. I finanziamenti sono stati disposti a favore delle amministrazioni centrali e locali per un importo complessivo di 2.245 milioni di euro. I fondi sono destinati alla ricostruzione e al rilancio del tessuto socio-economico del capoluogo di Regione, dei Comuni del cratere e delle altre aree della Regione Abruzzo interessate dal sisma dell'aprile del 2009. Le somme, complessivamente, saranno utilizzate per le seguenti finalità: interventi di edilizia privata, 256 milioni per la periferia e piani di ricostruzione centri storici dell'Aquila, e 204 milioni per gli altri paesi del cratere sismico e non solo, sempre per piani di ricostruzione di centri storici e zone limitrofe. Inoltre per il settore dell'edilizia pubblica sono stati previsti interventi per 262 milioni per L'Aquila, 188 per gli altri Comuni del cratere mentre altri 55 milioni per la ricostru-

zione dei Comuni fuori dal cratere sismico. Altri 100 milioni per le attività produttive e della ricerca, spese complessive a cui si devono aggiungere i costi delle assicurazioni, per i tecnici e le spese obbligatorie. I fondi saranno spalmati per la annualità 2013, 2014 e 2015. La delibera che porta la firma del presidente del consiglio dei ministri Mario Monti e del segretario del Cipe Fabrizio Barca ha allegato anche l'elenco dei finanziamenti per il restauro dei beni culturali. Si tratta di soldi per la chiesa di Sant'Eustachio a Tocco da Casauria per 1,5 milioni di euro; Beata Vergine Maria a Torre de' Passeri per 2,5 milioni. Due invece i finanziamenti per Sulmona. In particolare per il consolidamento e restauro della Santissima Annunziata e Santa Maria della Tomba finanziati rispettivamente per 2,5 milioni e 500 mila euro. Ancora nella Valle Peligna spicca Prezza con il finanziamento della chiesa di Santa Lucia per 700 mila euro. Il resto dei fondi sono concentrati per la maggior parte a L'Aquila con 12 monumenti tra chiese e castelli per oltre 57 milioni di euro. Mentre 2 milioni e mezzo sono stati destinati a Teramo e Castelli, rispettivamente per la chiesa di Santa Maria al Melatino, misericordia San Martino e San Giovanni Battista. Il resto è stato assegnato alla Marsica e altri centri del pescarese. Questi ultimi finanziamenti sono stati anche decisi in base alle indicazioni della direzione dei beni archeologici e paesaggistici della regione Abruzzo.



Il grido sussurrato

Anche a Sulmona l'installazione di Elina Chauvet per sostenere la lotta al femminicidio

di fabiola capaldi

SULMONA. L'ha portata nel bosco, nella notte. Le ha messo una pala in mano e l'ha costretta a scavare una fossa. La sua. È una delle 88 storie, dei gridi di aiuto, impresse nella memoria della Casa delle donne, il rifugio che la cooperativa Horizon service gestisce dal 2004 a Sulmona. Ricordi che echeggiano dalla voce di Laura Di Nicola, coordinatrice del Centro anti-violenza La Libellula che, l'8 marzo scorso, insieme all'associazione Casa per la pace, ha riproposto il progetto dell'artista messicana Elina Chauvet: centinaia di scarpe da donna sparse per piazza Garibaldi, macchiate del rosso sangue, della violenza che le donne sono costrette a subire. Fantasma nella piazza e nella coscienza. Il progetto ha lo scopo di «dire stop alla violenza di ogni genere» e le scarpe «testimonieranno "le silenziose presenze" delle donne vittime di amici, compagni, fidanzati, mariti». Casi di violenza, cosiddetto femminicidio, da cui non è immune il nostro territorio peligno, per mano di uomini apparentemente insospettabili. Dal 2004 a oggi il Centro anti-violenza di Sulmona ha ricevuto 88 richieste di entrata nella struttura protetta La Casa delle donne e 90 sono stati i casi di donne maltrattate. La struttura offre gratuitamente alle vittime assistenti sociali, avvocati, psicologhe ed educatrici: una guida, tutta al femminile, per farsi coraggio e forza nel difficile e spesso indecifrabile mondo della violenza di genere. Le violenze che la donna subisce dal partner (66% dei casi), da un familiare (4%), o dall'ex (27%) sono molteplici: fisica, in cui vi sono anche episodi di violenza sessuale (62%); psicologica, in cui la donna subisce ricatti morali dal suo aguzzino e l'isolamento dalla famiglia e dagli amici; economica (52%), in quanto il 45% delle donne maltrattate è disoccupata, solo il 33% ha un'occupazione, l'8% è casalinga e il 2% è studentessa. Una guerra quotidiana, subita tra mura domestiche e lavorative, senza distinzioni di ceti sociali e di età: nel Centro l'età delle ospiti va dai 18 agli 80 anni, mentre le vittime sono per il 67% italiane e il 33% straniere (Paesi dell'Est, Africa e Sudamerica, in particolare). C'è, in quegli 88 gridi di aiuto sussurrati nel Centro anti-violenza di Sulmona, la signora che scappa dal marito dopo 35 anni di violenze subite e c'è la ragazza kosovara che fugge da un matrimonio combinato. Le leggi che tutelano la vittime di genere, in Italia, sono ancora poche e insufficienti (da poco è stato introdotto il reato di stalking) e ancor meno sono gli aiuti economici a favore di chi, questa guerra, la combatte in trincea: il Centro e la Casa sulmonesi vivono perlopiù di donazioni. Quelle scarpe, sparse per la piazza, l'8 marzo scorso, erano a loro volta silenziosi gridi d'aiuto: per non chiudere gli occhi e per trovare il coraggio di combattere e di reagire. Una via d'uscita c'è. (Il centralino del Centro è attivo 24h al numero 0864.566918).

Dmc: successo di adesioni

Sono 120 i soci del progetto turistico "Terre dell'amore". A fine mese la partecipazione al bando regionale

di pasquale d'alberto

Per adesso la Dmc (Destination Management Company) Valle Peligna, il contenitore ispirato dall'assessorato regionale al Turismo che si propone un potenziamento e il rilancio del turismo nei vari territori d'Abruzzo, è un successo. Alla scadenza dell'8 marzo, giorno fissato per la conclusione delle adesioni, le aziende che avevano detto sì erano oltre 120. Ma le adesioni continuano ad arrivare, tanto che il gruppo di lavoro che coordina l'iniziativa, a partire da Fabio

progetti analoghi anche in Austria, segnatamente ad Innsbruck), Anna Maria Casini ed Alessandro Crociata. Gli oltre 100 aderenti, in gran parte piccoli operatori, abbracciano i settori più vari dell'economia turistica: ricettività, bed and breakfast,



Spinosa Pingue e dalla presidente di Fabbricacultura, Anna Berghella, ha deciso di prolungare i termini di adesione. Ognuna delle aziende e delle società aderenti si è impegnata a versare una quota di 400 euro per costituire il capitale di partenza fissato a 100.000 euro. Ora si sta procedendo a marce forzate verso la prossima scadenza. Entro il 29 marzo, infatti, la Dmc Valle Peligna, che prende il nome di "Terre dell'amore", dovrà formalizzare la candidatura a prendere parte al bando apposito emesso dalla Regione e poi, sempre entro la stessa data, redigere ed allegare un "Piano di sviluppo turistico del territorio". A questo sta lavorando una squadra di tecnici di cui fanno parte, tra gli altri, Roberto Montagna (legato all'Abruzzo, ma che ha lavorato a

ristoratori, associazioni culturali, prodotto tipico, società di servizi, aziende agroalimentari; istituti di credito (Bcc). Insomma, il meglio dell'economia del territorio, che sta faticosamente resistendo alla crisi in atto e che spera fermamente in un rilancio. «Credo - spiega Anna Maria Casini - che quello che si sta cercando di costruire sia un fatto importante. È la prima volta, infatti, che io mi ricordo, che assistiamo ad una mobilitazione di queste proporzioni intorno ad un progetto condiviso. È la dimostrazione che questo territorio, se vuole, sa fare squadra». Ora si guarda con attenzione ed attenzione alla Regione. Perché queste attese, riversate intorno all'iniziativa Dmc, non vengano deluse ancora una volta. Sarebbe un errore imperdonabile.

LA FENICE
RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:
PRATOLA PELIGNA
S.P. NOLFESSE
TEL. 339. 8894658



*Contro la crisi
ci vuole passione!*

è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino

ETICA & RESPONSABILITÀ

**-spreco
+economia**

Pingue SCONTA del

30%

i PRODOTTI FRESCI
prossimi alla scadenza!

CONAD

PINGUE SUPERMERCATI SRL

Pingue

INFOSERVICES PLUS
Prodotti e servizi per l'informatica
Di Alessandro Montoneri

SOS

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA

COSTI AGGIUNTIVI

393 0630755

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna

Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

Il Sulmona riprende le distanze

Dopo le incertezze, i biancorossi tornano a nove punti dalla seconda. Vincono tutte le peligne. Il Castello cede all'Hatria tre punti importanti

di **walter martellone**

Dopo due partite senza vittoria (un pareggio ed una sconfitta), il Sulmona reagisce da capolista e va a vincere nettamente su un campo difficile come quello di Montorio (2-4), grazie ad una buona prova di squadra e ad una tripletta di Fannelli. In due giornate il vantaggio dal Giulianova si era ridotto a sette punti ed ora, grazie al pareggio interno dei giuliesi, è tornato a nove e a cinque turni dal termine, si può pensare già ai festeggiamenti. È chiaro che l'ambiente biancorosso farà gli scongiuri e che il tecnico (bravissimo) Mecomonaco cercherà di tenere a freno gli entusiasmi, ma è ora davvero improbabile una mancata affermazione della squadra biancorossa in questo campionato di Eccellenza, che è stato letteralmente dominato da Di Meo e compagni. Già domenica, con la vittoria del Sulmona in casa

con il Vasto Marina e la concomitante sconfitta del Giulianova a Civitella Roveto, si potrebbe festeggiare la promozione (eventuale +12 a 4 giornate dalla fine). In Promozione, bella affermazione del Pacentro (la quarta consecutiva) in casa contro il Mosciano (2-0) e salvezza diretta ormai ad un passo. Doppietta del solito Vitone, che nel girone di ritorno è stato il vero trascinate della squadra del presidente Ciccone. Pari per il Pratola in casa del Cologna Paese (2-2) e risultato che se non toglie i nerostellati dalla quint'ultima posizione, almeno muove la classifica e questo è sicuramente un fattore positivo. Bisognerà ancora soffrire per evitare i play out e soprattutto iniziare a vincere le partite, per salvarsi direttamente. Sconfitta che fa male invece per il Castello 2000 di Di Marzio, che cede i tre punti all'Hatria (1-0) e lo vede allontanarsi in classifica. Classifica che

però non è affatto compromessa, ma fare punti ad Atri sarebbe stato fondamentale per i sangrini, che devono riprendere il passo di qualche settimana fa per tornare a salire in graduatoria. In Prima Categoria, vittoria fondamentale per il Raiano (1-0) contro la Lettese e balzo in avanti in classifica. Scavalcate Faresina e River che non hanno vinto e zona play out messa ad una distanza di tre punti. È ancora tutto in discussione, ma queste sono giornate che alla fine dei conti, risulteranno determinanti e da qui dunque, la grande importanza per questo successo. Torna al successo esterno il Goriano (0-2) sul campo della

penultima della classe Vacri e consolida la sua posizione nella griglia play off, che potrebbero essere per i subequani, il momento per riscattarsi dopo una stagione con troppi alti e bassi. Vince in trasferta anche il Tocco da Casauria (1-2) sul campo del fanalino di coda Oratoriana.



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Atletica: la rivincita della Serafini

A settembre a Sulmona la finali di A1. Domani, intanto, gli amatori si sfidano a Bugnara

di **pasquale d'alberto**

SULMONA. La notizia, per il presidente dell'Amatori Atletica Serafini di Sulmona, Luigi Carrozza, ha il sapore dolce della rivincita. La Fidal, infatti, ha comunicato a Carrozza che, i prossimi 27, 28 e 29 settembre si terranno a Sulmona le finali del campionato italiano di società A1 di atletica leggera. Si tratta di un evento di eccezione, che porterà sulla pista del centro sportivo dell'Incoronata le prime 12 squadre, maschili e femminili, dell'atletica nazionale. Sarà, per gli appassionati, l'occasione per vedere in campo i virgulti della nuova atletica italiana, da Alessia Trost a Michel Tumi; da Simona La Mantia a Greco, fresco vincitore della medaglia d'oro agli europei indoor di Göteborg. Attesa anche per i fondisti, alcuni dei quali delle nostre terre. Infine, un'occasione per alcuni giovani interessanti dell'atletica locale, in primo luogo Perpetuo, per misurarsi con i mostri sacri a livello nazionale. La rivincita di Carrozza nasce soprattutto dopo l'amarezza della fine del 2012, quando, per l'assoluta insensibilità

dimostrata dalle istituzioni, l'Atletica Amatori Serafini dovette "prendersi un anno sabbatico", rinunciando per all'evento clou che da sempre aveva contraddistinto l'attività del sodalizio peligno. L'evento di settembre giungerà, tra l'altro, a coronamento di un'attività che bada anche al coinvolgimento degli amatori, in una serie di gare che toccheranno ogni angolo del territorio peligno. Il primo appuntamento è previsto per domani, domenica 17 marzo, a Bugnara. Si svolgerà, infatti, l'edizione 2013 del trofeo San Giuseppe, che toccherà ogni angolo del territorio comunale, con partenza ed arrivo al campo sportivo, per complessivi 12,9 chilometri.

È prevista la partecipazione, tra le varie categorie, di oltre 400 atleti provenienti da tutto il centro Italia. L'atletica, quindi, come disciplina sportiva di eccellenza, ma anche come veicolo di promozione turistica del territorio. L'auspicio è che le istituzioni prendano consapevolezza di questo. Altrimenti, parlare di turismo e di promozione, se si trascura l'importanza di veicoli come questo, diventa pura accademia.



Classifica aggiornata al 16 marzo

ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	64
Città di Giulianova 1924	55
S. Salvo A. S. D.	49
Montorio 88	45
Miglianico Calcio	41
Pineto Calcio	41
Civitella Roveto	40
Vasto Marina	39
Torrese	38
Rosetana Calcio S. R. L.	38
Alba Adriatica	36
Casalincontrada 2002	34
Capistrello A. S. D.	34
Francavilla Calcio Nc	33
Altinrocca 2011	33
Sporting Ortona	31
Santegidiese S. R. L.	27
Guardigrele	18

PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	70
Real Carsoli	51
Martinsicuro	50
Tossicia A. S. D.	48
Pontevomano	47
Paterno	46
Jaguar Angizia Luco	45
Mutignano	44
Pacentro 91	39
Cologna Calcio	38
Hatria	38
Balsorano	34
Castello 2000	33
Pratola Calcio 1910	31
Mosciano Calcio	25
Notaresco	24
S. Omero Palmense	16
Valle del Gran Sasso	11

PROMOZIONE GIR. B

Vastese Calcio 1902	60
2000 Calcio Acquasapone	57
Virtus Cupello	55
Virtus Ortona Calcio 2008	54
Amatori Passo Cordone	46
Torrese Calcio	44
Sambuceto Calcio S. Paolo	44
Lauretum	44
Val di Sangro	41
Folgore Sambuceto	40
Moscufo	40
Vis Ripa	40
Castiglione Val Fino	40
Penne Calcio	34
Tre Ville	25
Flacco Porto Pescara	23
Spal Lanciano	15
Caldari	0

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	58
Team 604	54
Pianella 2012	47
Goriano Sicoli	44
Centerba Toro Tocco	39
Torre Alex Cepagatti	38
Antonio Scipione Nociano	36
Scafa A. S. D.	35
Rosciano	34
Raiano	32
River 65	31
Faresina	29
Volto Santo Manoppello	19
Lettese	18
Vacri Calcio	14
Oratoriana	12

CINEMA E SPETTACOLI

Buongiorno papà

da martedì a sabato
18:10 - 21:00
festivi
16:00 - 18:10 - 21:00



Il grande e potente Oz

da martedì a sabato
18:20 - 21:10
festivi
16:00 - 18:20 - 21:10



Pinocchio

(fino al 19 marzo)
da martedì a sabato
18:00
festivi 16:00 - 18:00



Flight

(fino al 19 marzo)
orario
21:00



Film Rassegna mercoledì 20 marzo 18:00 - 21:00 - Tutti contro tutti (ingresso € 4)



Programmazione della Multisala "Igioland"
dal 14 al 20 marzo

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

Aggiustare, Riparare
Ristrutturare, Rimodernare
Abbellire, ... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

PRATOLA PELIGNA. Si è aperta lo scorso 7 marzo la tredicesima edizione di Creadonna, la rassegna tutta al femminile organizzata dalla Pro-loco di Pratola Peligna. La manifestazione in rosa culminerà domenica 17 con l'importante intervento, alle 16.30, della scrittrice pescarese Cinzia Maria Rossi ideatrice di Rosadonna, il primo festival femminile d'Abruzzo, e componente della commissione Pari Opportunità di Pescara. Per l'occasione Rossi presenterà il suo libro "Le comiche siamo noi, donne allo sbaraglio, seconda edizione riveduta e scorrettata". Si tratta della storia di Odilla Contessa in Salsapariglia emblema della condizione femminile attuale dove la donna ha imparato, con grande "destrezza", ad organizzare con fatica la propria giornata impegnata tra famiglia, affetti, lavoro ed ambizione. Un

ritratto, questo, che può rispecchiare a pieno le donne che anche quest'anno hanno accettato la sfida di Creadonna. Un mix di età, di stili, una sinfonia di arti e mestieri. Quello che viene fuori da questa manifestazioni sono le molteplici sfaccettature del mondo femminile. In quel di palazzo Colella si può respirare arte e creatività, vecchie tradizioni e novità e osservare le espositrici (in tutto quaranta) mentre con grazia e pazienza si applicano nei propri lavori. Guardare le particolari tecniche dei lavori al tombolo accanto a quelli più "moderni" lascia quasi un vuoto dentro. Una certa malinconia per quelle tecniche del passato, opera di meticolose artigiane, che si stanno lentamente perdendo. Germogli così la voglia da parte della Pro-loco di metter su «un laboratorio didattico dove le donne possano tra-



smettere le proprie competenze alle future generazioni» spiega la presidente Franca Bianchi. Per ora solo un progetto su carta ma con tutta l'inten-

zione di concretizzarsi. Come si è concretizzato, d'altronde, un altro grande progetto dell'associazione pratolana quello della corale polifonica diretta dal maestro Amleto Ferrelli che ha avuto modo di esibirsi per la prima volta proprio durante l'inaugurazione di Creadonna. Evento che si è aperto per celebrare la festa della donna dandole, però, un taglio diverso da quello, ormai, prettamente commerciale. Una vetrina di lustro per donne del territorio, più e meno "mature", che ha tutta l'intenzione di proseguire con l'entusiasmo

e la complicità che fino ad ora ha contraddistinto le organizzatrici. Un evento che si è fatto mezzo per accendere i riflettori anche sul sociale. Tra gli espositori hanno trovato spazio, quindi, Actionaid, l'associazione internazionale in difesa dei diritti umani, e il Centro diurno "Giuliana Fapore" di Sulmona in cui manufatti sono in vendita per l'occasione. La rivoluzione al femminile parte anche da qui. Da questo angolo di mondo in cui essere "donna" può significare opportunità di crescita, continuo rinnovamento, equilibrio tra passato e futuro. Basta crederci e difendere le proprie convinzioni.

di **simona pace**

CULTURA

Creadonna: arte e mestieri al femminile

Si chiude domani la XIII edizione dell'appuntamento pratolano con il "sesso debole".
Ospite Cinzia Maria Rossi

Stato e Meridione tra le righe

Il lavoro di Masciocchi e Aprile presentato a Sulmona in due libri diversi, ma paralleli

SULMONA. Pino Aprile e Giovanni Masciocchi, due autori diversi, ma ugualmente impegnati ad individuare una via di uscita alla crisi italiana, con i loro libri hanno caratterizzato la settimana culturale a Sulmona. Ha iniziato Masciocchi, autore del volume "Diritto regionale ed enti locali". Nell'interessante formula ideata da Italia Gualtieri, dell'Agenzia di promozione culturale di Sulmona, tre relatori hanno provocatoriamente riletto il volume. Tutti a loro modo coinvolti nel tema: il vicepresidente del consiglio regionale, Giovanni D'Amico; il presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio; il professor Fabrizio Politi. Ne è venuto fuori un affresco della confusione che regna oggi in materia di legislazione degli enti locali, l'intreccio delle competenze che porta a sprechi e duplicazioni; l'abbandono progressivo del territorio che avviene senza un disegno programmatico, ma per consunzione delle funzioni e dei compiti che lo Stato dovrebbe garantire fin nella più infima periferia. Manca la sintesi, quella che Masciocchi, già difensore civico della Regione Abruzzo, richiede ora alla politica. Il dramma del Mezzogiorno d'Italia, terra di crisi endemica all'interno della grande crisi che scuote il mondo globalizzato, è il filo conduttore del volume "Mai più terroni", scritto dal giornalista Pino Aprile. L'affresco della società meridionale di oggi, stretta tra povertà di ritorno e criminalità organizzata, dove vengono spazzate via tra l'indifferenza generale centri di eccellenza come "La città della scienza" di Napoli; la rivendicazione di una minorità storica voluta e realizzata dalle classi dirigenti inetti e compiaciuti: questo è il grido di allarme dell'autore. Ma la speranza, che si intravedeva nei volti dei tanti che domenica scorsa si sono ritrovati in via Caroglio, a Napoli, per chiedere la rapida ricostruzione della struttura, è in grado di muovere tante persone. E la tecnologia, il web, che mette in comunicazione energie nascoste, è la nuova frontiera di cui i meridionali debbono appropriarsi per essere, appunto, "Mai più terroni". **p.d'.**



Viaggio al centro della terra

Al via "Geologo per un giorno", il concorso per avvicinare gli studenti alla terra

di **elisa pizzoferrato**
COCULLO. "Geologo per un giorno" questo il titolo del concorso indetto dall'associazione Alfonso Di Nola di Cocullo che per la terza edizione sceglie il tema "Dalla piazza del tuo paese al centro della terra". Dedicato agli alunni delle scuole medie inferiori della Valle del Sagittario, il concorso offre la possibilità ai giovani studenti di studiare e rappresentare con disegni, fotografie o elaborati scritti il lato nascosto del nostro pianeta. Ad illustrare il tema ai giovani studenti è stato il professor Enrico Miccadei, geologo dell'università D'Annunzio di Chieti che a partire da Jules Verne ed il suo "Viaggio al centro della terra" ha ricordato quanto interesse ha da sempre destato la conoscenza del no-

stro pianeta che proprio nel sottosuolo nasconde le sue principali ricchezze. Dalla 'crosta' al 'mantello', attraversando la 'astenosfera' e la 'litosfera', la terra vista da dentro appare come un universo tutto da scoprire. E non è un caso che proprio da Cocullo parta un'iniziativa come questa, dedicata alla terra ed al suo rapporto con chi la abita, quell'uomo troppo spesso incline allo sfruttamento delle risorse piuttosto che alla loro valorizzazione. Nel paese dei serpenti, culla di riti atavici che ogni anno rinnovano quel legame ancestrale tra uomo e natura, si sceglie di parlare alle nuove generazioni, a coloro che domani saranno chiamati a rispettare quei valori che da sempre rappresentano il patrimonio culturale del borgo abruzzese. E l'iniziativa non poteva che essere legata all'appuntamento del primo maggio, la festa di San Domenico, occasione in cui verranno premiati i lavori presentati dai ragazzi che, tempo permettendo, parteciperanno ad una lezione sul campo a cura del professor Miccadei. "Viaggiare con fantasia e scienza", questo il senso di un concorso che vorrebbe trasformare tutti, adulti e ragazzi, in geologi per un giorno.



DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

Dai Lettori

Gentile Direttore,
Vorrei anch'io esprimere la mia opinione sul dibattito acceso dalla lettera di Pasquale D'Alberto su alcuni progetti che vedono coinvolto il territorio della Valle Peligna. Dico subito che sono pienamente d'accordo con l'intera analisi di D'Alberto. Soprattutto nella fase finale dove dice con chiarezza che il nostro territorio "non può rinunciare a forme di sviluppo industriali ed artigianali". Detto questo non mi dilungo più di tanto sulla questione gasdotto perché tutto si è detto e le posizioni si sono trincerate rendendo ormai sterile qualsiasi forma di dialogo costruttivo. Esempio è il paragonare il metanodotto al nucleare che a me sembra oltremodo esagerato o prendere come esempio il no della politica che spesso sono solo la bandiera al vento del momento. Io vorrei cercare di spostare l'attenzione sul che fare del nostro territorio. Da oltre 25 anni sento ripetere che dobbiamo sviluppare il turismo, che la nostra valle ha il potenziale per attrarre tanta gente (io, a dire il vero, non ho mai visto file agli alberghi!) ma cosa si è fatto? Niente da parte di nessuno. Poi si parla dell'agricoltura di qualità; chi pensa che questa possa essere la salvezza economica della Valle Peligna non conosce il nostro territorio e le notevoli difficoltà che stanno attraversando gli agricoltori. Allora cosa fare. Penso che cominciare a porsi in maniera diversa verso chi vuole fare investimenti cospicui sul nostro territorio servirebbe già a qualcosa. Cominciare ad ana-

lizzare progetto per progetto senza preclusione ideologica per nessuno può essere utile. Da dove iniziare? L'inizio di questa rinascita possono essere i Fas. Il ciclo integrato dei rifiuti e la linea guida nel settore automotive (vedi Magneti Marelli). I Fas sono un treno che questo territorio non può e non deve perdere. Sono altresì convinto che solo i grandi investimenti sono capaci di far crescere conoscenza e tecnologia intorno a loro e rendere le piccole e medie imprese competitive.

Piero Di Cioccio - Pratola Peligna

Gentile Direttore,
ho letto con interesse il punto di vista di Pasquale D'Alberto sul metanodotto e le due lettere di parere contrario. Mi sembra di capire che il Comitato dei cittadini per l'ambiente non ha mai dichiarato un no di principio all'opera ma insiste perché il progetto del gasdotto Rete Adriatica sia attuato così com'è nato. Si chiedono perché il gasdotto arrivato all'altezza di Biccari (in Puglia), dopo aver affiancato il ramo della rete nazionale esistente lungo l'Adriatico, si distacca per inoltrarsi lungo l'Appennino con conseguenze negative sull'ambiente. Si tratterebbe di 687 chilometri di condotta percorsi in gran parte sul crinale dell'Appennino. Il signor Pasquale D'Alberto dichiara di essere favorevole all'opera adducendo che non vi sarebbero problemi di pericolosità sismica e

BCC CREDITO COOPERATIVO **Pratola Peligna**

CONTO GIOVANI PLUS+

4%

IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META

* TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013

LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI

WWW.BCCPRATOLA.IT

VE.BA.

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000
- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

Acciano - z.a. Succiano (AQ)
Tel. 0864.799333
www.veba.biz info@veba.biz

CHI VA...



“DisSolvay”

Il countdown per l'abbandono della Solvay da Bussi, con annessa dismissione di altri impianti e lavoratori è partito, mentre l'arrivo di Toto si allontana. È questo il succo dell'assemblea sindacale del polo chimico dell'8 marzo, affollata da un centinaio di lavoratori ancora in attività. Sia i “quadri” che i sindacati avevano già ricevuto la comunicazione ufficiale dalla direzione aziendale: «Entro il mese di marzo sarà avviata la richiesta di cassa integrazione straordinaria per altri 22 lavoratori e la chiusura degli impianti silicati e chimica fine». Ora rimangono in esercizio solo il “clorosoda”, con produzione di ipoclorito e “eureco” per sbiancanti a bassa temperatura. E non si sa ancora per quanto, i servizi di manutenzione ed il laboratorio. L'assemblea tra agitazioni e tensioni, in cui volano le parole è una doccia fredda pari ad un'aggressione, un'azione pretestuosa per impianti compatibili con il mercato e rispondere con l'occupazione di fabbrica, si è svolta secondo un copione ormai consolidato in tali occasioni bussesi. I sindacati invitano ad “azioni di lotta feroce” ed al coinvolgimento di vari livelli istituzionali, i lavoratori arrabbiati (ma rassegnati) chiedono certezze, l'amministrazione comunale (presente l'intera giunta) oltre alla solidarietà parla di tempistica diversa tra abbandono della Solvay e reindustrializzazione di Toto, attribuendo alla cattiva stampa la colpa per i ritardi della stipula dell'Apq (accordo per la bonifica e reindustrializzazione del sito). In tal senso una lettera appena ricevuta dal sindaco sulla conferma degli impegni di Toto, è apparsa a molti, troppo provvidenziale e troppo tempestiva sia per l'assemblea stessa che per la prossime amministrative. E



convincione diffusa che anche i rimanenti impianti e lavoratori addetti alle manutenzioni e laboratorio analisi non tarderanno a subire anch'essi una analoga doccia fredda, del resto la multinazionale belga lo aveva detto e ripetuto in ogni occasione «Bussi non è mai stata parte del core-business aziendale, ovvero delle nostre produzioni strategiche». Si raffreddano quindi, gli entusiasmi per il finanziamento di 50 milioni (con decreto Milleproroghe del 2010 del governo Berlusconi per la bonifica e reindustrializzazione del sito e poi del decreto Salvaitalia di Monti) con cui si rendeva più celere la bonifica e insediamento di nuovi impianti nelle aree già dismesse. Si raffreddano anche le speranze dei tanti esodati prodotti dalla recente riforma previdenziale. Ora la “doccia fredda” ha svegliato tutti, ma non solo per l'effetto della comunicazione aziendale quanto per la recita con ogni soggetto interessato ha iniziato a svolgere la sua parte nell'ambito di un copione già scritto sulla conclusione del sogno chimico bussese. **grizzly**

... CHI VIENE



L'eredità del Bel Canto

Era nell'aria, ma la nomina di Gaetano Di Bacco a presidente dell'Ateneo della Musica e della Camerata Musicale sulmonese, dopo la scomparsa del fondatore e benemerito della cultura sulmonese Filippo Tella, è ugualmente una buona notizia. Di Bacco è un insigne musicista, noto in vari angoli del mondo, ambasciatore della cultura peligna. Una persona che è in grado di unire una visione globalizzata della comunicazione culturale al tratto affabile e gentile del figlio di questa terra, che non vuole recidere quei legami che hanno dato linfa e ispirano la sua arte. La persona giusta al posto giusto, per mettere in condizione la prestigiosa istituzione culturale sulmonese di dialogare con le esigenze mutevoli del mondo moderno, con la pleora di culture diverse che, per esempio, ogni anno si riversa(va) sul palco del teatro comunale nell'annuale edizione del premio intitolato a Maria Caniglia. La nomina di Gaetano Di Bacco, tra l'altro, è avvenuta proprio alla vigilia del prestigioso genetliaco dei 60 anni dell'istituzione, che cade proprio domani, domenica 17 marzo. Un evento, la nomina di Di Bacco, che pone l'accento su alcuni punti importanti che vanno sottolineati. In un momento in cui altri campi della vita associata, dalla politica alla Giostra cavalleresca, dimostrano che vige l'adagio “dopo di me il diluvio”, in cui il rinnovamento nella continuità diventa un puro slogan, la Camerata e l'Ateneo dimostrano che, dove si riesce ad impostare un fertile gioco di squadra, l'avvicendamento diventa un fatto naturale, senza drammi e ribaltoni, garantendo la continuità alle umane imprese. Questo ha saputo fare Filippo Tella e gliene va dato merito. Di Bacco, inoltre, per il suo curriculum, dimostra che il nostro è un territorio ricco di talento e di talenti, che sono in grado di portare alto nel mondo il nome della Valle Peligna e del Centro Abruzzo. Ed infine: Gaetano Di Bac-



co è di Pratola, ed arriva al vertice di una istituzione culturale sulmonese. Sì, perché le radici culturali di questo territorio sono radici uniche, unitarie. E la “città territorio” che si vuole costruire deve trarre linfa ed affondare le sue ragioni nella tradizione che si rinnova, nella cultura, come nell'economia e come nella politica. Andando più a fondo, va detto che con la scelta del nuovo presidente, Ateneo e Camerata passano dalla fase artigianale a quella, se ce lo possiamo permettere, “post industriale”. In cui accanto all'ineliminabile strumento musicale, entrano in scena i social network, internet ed altri strumenti della comunicazione moderna. E chi ha detto che questi strumenti debbano essere esclusivo appannaggio del rock e delle musiche di questa epoca convulsa ed affannata. Anche il bel canto e la musica colta possono in un battibaleno travalicare confini e giungere a tutti nel modo. E Sulmona, ne siamo certi, anche grazie a Gaetano Di Bacco, di cui sentiremo parlare e spesso, non perderà certamente l'occasione. **grizzly**

EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

che si creerebbero posti di lavoro. Fra le due tesi vorrei dare il mio personale giudizio non essendo favorevole né a l'una né all'altra. Il metanodotto non ha le caratteristiche di una centrale nucleare ma neppure quelle di un campo eolico. La tecnologia influenza decisamente tutta l'umanità in quanto ne semplifica la vita. Lo sviluppo semplifica la nostra vita, purtroppo però bisogna collegarlo anche ad alcuni aspetti negativi. In effetti il progresso tecnologico e la salvaguardia della salute non sempre sono conciliabili. Il punto allora è: era meglio prima, all'epoca della candela, oppure oggi stando al passo con la tecnologia? Ognuno di noi ha il metano in casa e ha un telefonino ma ognuno di noi si è mai chiesto da dove il metano provenga, se lungo il suo percorso sono interposte delle stazioni di compressione allo scopo di mantenere costante la pressione e la temperatura del gas nelle tubature, quanti territori ha attraversato o in che posto è situata una stazione radio base? Il difficile è coniugare le esigenze di una società a fortissimo sviluppo tecnologico ad un imprescindibile tutela della salute e dell'ambiente e nel caso del metanodotto ciò significa ripristinare gli habitat naturali e offrire condizioni di sicurezza. Il tema centrale per il nostro presente e futuro è come riuscire a vivere sul nostro pianeta con un numero di esseri umani che ha già superato i 7 miliardi senza distruggere i sistemi naturali da cui traiamo le risorse per vivere.

Berardino Musti - Castelvecchio Subequo

Gentile direttore, ancora una volta la realizzazione del metanodotto e della centrale che dovrebbe nascere in località Case Pente, accende il dibattito tra chi si dichiara favorevole e chi contrario.

Ed ecco che la riflessione diventa, inevitabilmente, di ordine sociale e politico. Prima però, una domanda: la possibilità che uno sparuto numero di persone, possa bloccare un'opera utile e necessaria per un'intera comunità, può definirsi davvero democrazia? I cosiddetti ambientalisti, non ci stanno ad accettare davanti a casa propria delle opere pubbliche che modificano, a sentir loro, in peggio l'ambiente. Poco importa (a loro!) se quelle stesse opere sono necessarie al resto del mondo. A Sulmona, i comitati ambientalisti, non fanno eccezione. Anzi! Se dipendesse da loro, non si farebbe mai niente. A Sulmona, non si fa in tempo a parlare della possibilità della realizzazione di una qualsiasi opera, che subito salta fuori qualche comitato a protestare e a dire che no, che non si deve fare. La centrale e il metanodotto, ad esempio, a detta dei comitati, non sono cose sbagliate e inopportune a prescindere, ma vanno fatte un po' più in là. Se dipendesse da loro, non ci sarebbero discariche, tralicci dell'alta tensione e tutte quelle infrastrutture senza dubbio sgradevoli, ma certamente necessarie. Lo sappiamo tutti che c'è un prezzo da pagare per ogni cosa ma non si può dire di sì ai vantaggi e dire no, sempre no, agli inconvenienti. Ma dalle nostre parti, è la negazione che vince. Basti pensare che nel caso del metanodotto, tanto per restare a parlare di un'opera che ci riguarda da vicino, anche le istituzioni, insieme alla politica, si schierano per il no. Stupisce che il centrodestra, coalizione di cui faccio parte e che vuole passare per la coalizione dell'innovazione, alla fine si lasci vincere dalla voce grossa dei comitati e finisca per dare loro ragione. “Il futuro arriverà lo stesso” dicono. Di questo passo, però, il progresso no.

Gianni Cirillo - Sulmona

ZAC SETTE

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori

uomo donna

nuova collezione Primavera-Estate

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

PUBLISERVICE
Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3
Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com